

Il Chiodo

n.283

Anno 15 – 28 agosto 2012

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

associazione onlus
MOSAICO
Insieme al più

insieme

WELLSER
Stem Xcon
Collegno



Rumo: Anno zero!

di Padre Modesto Paris:

Ogni giorno, durante i campi a Rumo nella nuova casa, si leggeva una storia che faceva pensare. Una mi ha colpito. Il titolo: "Fortezza ma non di pietra". C'era una volta un sovrano... che prima di morire chiama il figlio e gli dice di costruire delle fortezze perché ci sono molti nemici. Il figlio parte e fa costruire tanti muri poi ritorna dal

padre al quale dice ciò che ha fatto ma si sente dire: "Tu sarai solo, e non per le fortezze potrai sfuggire ai nemici, per questo devi costruirti dei rifugi, non di pietra ma nel cuore delle persone oneste e buone..." È questo che è successo in questo mese di luglio. Ben quattro campi dalla durata di dieci giorni. I numeri: 60-80-140-80 persone con una forte ripresa del campo famiglie. Poi la nascita del nuovo gruppo Ragazzi Bergamo. Favolosi i Rangers di Campina con ben due campi. Fortissimi i Rangers di Sestri. Deciso a ripartire il gruppo Rangers di Spoleto. Nuova direzione per il GRM. Tiene bene il gruppo di Collegno. Infine si sono messe le basi per il Gruppo Trentino. La "casa" ha creato in tutti un clima nuovo, di famiglia. Anche il tempo è stato dalla nostra parte. Eroi i responsabili, anche se non tutti! È riuscita anche la "spazzatura zero" che vuol dire niente scarti e il passaggio dai piatti e posate in pla-



Il tagliere per la polenta.

stica a quelli di casa ha funzionato, con grande lavoro per la lavastoviglie. Una cucina da ristorante, bagni con docce e acqua calda! La casa chiusa tutta con porte e finestre la grande sala, ora si chiama sede. Si pensa ad un utilizzo anche in inverno con la neve. Le due grosse calderine e il focolare sono pronte a vincere il freddo. Stupiti e felici tutti i bambini e anche i più grandi.

Funzionali e belli: la chiesa, il fuoco, le tende le due camerette. Grande risparmio anche nelle gite. Mangiare molto curato e molto vario. Messaggi molto forti e chiari. Ogni giorno un ora al mattino con il lancio della tematica e poi la Messa alla sera prima di cena. Grande e commovente è stata la capacità di far squadra fra i vari gruppi. Ora dobbiamo andare in tanti a Spoleto alla fine di agosto per la 12° Festa del Volontariato.

Altri andranno a Campina in Romania sempre nello stesso periodo. Per la casa abbiamo versato un buon acconto, grazie ai gruppi che hanno contribuito. E, per questo, un grande grazie a nonno Luciano e a mia mamma. Attendiamo a giorni l'ultimo documento, il riconoscimento della Personalità Giuridica del GRT, per completare la domanda di contributo alla Provincia di Trento.

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Dal 28 giugno al sei agosto, dal 1984. Quanta acqua è passata nel Lavazè. Ma ora, con la casa, tutto è più facile. Me ne sono accorto. La voglia di non ripartire per tornare a casa era forte. E quella di ritornare anche. Il sogno si vede. Si tocca con mano. Si guarda con emozione. Sui taglieri per la polenta mangiata alla Plaze Basse è stato scritto "Anno Zero". Si perché non è più la stessa cosa. Con la casa tutti siamo diventati più famiglia, più gruppo, più convento, più chiesa. Dicono che l'orso giri molto vicino. Se arriverà al campo potremo anche noi chiamarci "S. Romedio due". Sempre se l'orso arriva e si ferma! Che non sia anche questo uno di quei sogni che il Signore supera di una spanna. "Tu devi costruirti dei rifugi nel cuore delle persone oneste e buone". Questo è il sogno, il lavoro nelle sedi dei ragazzi e nelle riunioni di Millemani. Ecco perché ora si riparte per Spoleto, per Campina e alla fine di gennaio per il Camerun. La scritta sulla maglietta di questo campo 2012 è questa: "Non importa ciò che è ma ciò che può diventare" e il vangelo scelto dai ragazzi è stato Giovanni (8,1-11) "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". Questa la lezione dai ragazzi. E "se andarono uno per uno, cominciando dai più anziani" (Gv 8,7) Ecco perché "la voglia di rimanere era forte"

P. Modesto

Lista di Nozze.

L'abbiamo chiamata così un pò per scherzo e un po' perché in effetti la somiglianza con quella vera è evidente.

Funziona... per questo riproponiamo l'Iban per chi ancora volesse aggregarsi al gruppo dei sostenitori del Campo Rangers.

IBAN - IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo 38020 Rumo (Tn)

A qualcuno non sarà sfuggito che il n° IBAN è cambiato.

Nessuna paura, si tratta di un fatto tecnico che non invalida eventuali versamenti fatti utilizzando il vecchio numero.

La redazione

Comunicato Stampa dell'Associazione Italiana per l'Emiplegia Alternante A.I.S.EA Onlus

Individuato il gene primario dell'Emiplegia Alternante, una grave malattia neurologica molto rara.

La scoperta è stata resa possibile grazie ad un ampio studio collaborativo, che ha coinvolto centri clinici e laboratori genetici in Europa e in America, con il supporto economico e logistico delle associazioni dei pazienti in Italia, Francia e Stati Uniti.

(Segue comunicato.)

Chi volesse saperne di più può collegarsi ai seguenti siti internet o contattare la redazione de "Il Chiodo" per ricevere il testo completo del comunicato.

Articolo su Nature Genetics

www.nature.com/doi/10.1038/ng.2358

"De novo mutations in ATP1A3 cause alternating hemiplegia of childhood".

I.B.AHC Biobanca e Registro Clinico per l'Emiplegia Alternante **www.ibahc.org** un servizio per lo sviluppo della ricerca su questa malattia rara.

A.I.S.EA Onlus **www.aisea.org**

Associazione Italiana per la Sindrome di Emiplegia Alternante.

In questo numero:

Pag. 1- Rumo: anno zero

Pag. 2- Comunicato stampa A.I.S.EA

Pag. 3- Campo famiglia, Rumo 2012

Pag. 4- 1000cuori X 1 sorriso

Pag. 5- L'ira della sig.ra De Critichinis

Pag. 6- Vacanza, vacanza

Pag. 7- Questa volta proviamo a..., Un programmino mica male!

Pag. 8- Festa del Volontariato di Spoleto, La vignetta di carlo



Campo famiglia, Rumo 2012

Esperienza vissuta in prima persona.



La cucina!

Per me sono stati quattro giorni doc che, tanto per usare un eufemismo, sono stati un pò diversi dal solito. Vuoi per il posto bello, vuoi per la casa della quale finalmente si poteva ammirare la bella struttura, vuoi per i miei nipoti felici di aver vissuto un'esperienza nuova,

resta il fatto che durante il viaggio di ritorno in auto non si è parlato d'altro che della prossima esperienza a Rumo, che se il Signore vorrà, ripeteremo, magari con qualche variante frutto dell'esperienza, nel senso che se questa volta abbiamo dormito in una bellissima casa albergo, magari l'anno prossimo si potrebbe tentare l'appartamento o, perché no, la tenda al campo.

Ma non anticipiamo i tempi e stiamo all'esperienza appena conclusa.

E' stata, direi, particolare e irripetibile perché di case non se ne costruiscono tutti gli anni e questo campo famiglie ha coinciso con una fase costruttiva intermedia, con tutte le strutture portanti praticamente ultimate, però con serramenti e servizi ancora incompleti, ma... poco male, un po' di olio di gomito, tanta inventiva, tanta intuizione nel recupero di materiali usati ma funzionali, tanta abnegazione da parte di molte persone capaci di alternare il momento di divertimento (gite etc) con altri di lavoro, il miracolo si è realizzato consentendo in brevissimo tempo di rendere funzionali i bagni, la cucina, il salone refettorio e quant'altro necessario per vivere il campo in modo sereno al riparo dalle intemperie che purtroppo non sono mancate.

In seguito sono entrate in funzione anche le docce... una vera sciccheria.

Ora il periodo de campi si è concluso e, se ci si voltasse indietro per uno sguardo, ricordando la casa il primo giorno del Campo Famiglie, non si potrebbe che restare stupiti nell'osservare quante cose sono state fatte in pochi giorni senza sottrarre soverchio spazio alle attività diciamo "vacanziere", ma molto resta da fare e per questo non è ancora giunto (se mai arriverà) il momento di abbassare la guardia pensando che non ci sia più nulla da fare.

Non è così, anzi, e questo racconto oltre a fornire una breve cronaca, vuole anche essere da stimolo a continuare sulla strada percorsa fino a qui, perché se al momento si confida molto sul buon esito delle pratiche in corso per l'ottenimento di aiuti concreti da parte delle istituzioni, anche in caso positivo poi diventerebbe comunque necessario darsi da fare perché le cose non si fanno da sole e,

come sempre accade, se non le si ama, potrebbero anche arrivare milionate di finanziamenti, che il campo resterebbe sempre e comunque un bruttissimo campo: cosa che ci auguriamo nessuno voglia. E quindi?

Adesso pensiamo alla Festa del Volontariato che si svolgerà a Spoleto a partire dal 28 di questo mese, e poi via, riprendiamo con slancio e ottimismo, le attività di sempre che, in fondo sono la ragione stessa dell'esistenza di Millemani.

Certamente sono tempi difficili, ma è anche vero che la situazione a oggi è molto migliore rispetto a quella di pochi mesi orsono e considerando che gli ostacoli economici più stringenti sono stati superati, basterà ancora un piccolo sforzo per raggiungere la meta.

M.S.

Campo Famiglie 2012 - Rumo: ho visto un sogno prendere forma!

Da 11 anni, ogni anno, mi trovo al campo Famiglie: sono una nonna di 3 Rangers di Spoleto e da quando ho conosciuto l'autore di questo sogno mi trovo dentro a questa avventura.

Il sogno e l'avventura erano grandi; costruire una "casa" per tutte le famiglie, con dentro piccoli (veramente da subito) e grandi (oltre i 90!).

Oggi il sogno finalmente comincia ad essere concreto!

Lo stare insieme al campo, ci fa sentire come fratelli, con le pene e le gioie di ognuno, ci fa sentire "famiglia" anche da lontano, e "l'operaio del Signore" sta portando a termine questo sogno, sostenuto da tanti "manovali".

Lavorando insieme agli adulti e ai ragazzi sta crescendo una grande realtà per accogliere tutti quelli che vorranno entrarci per condividere, ed è una gioia vedere sul viso di tutti la voglia di essere parte di questo evento: vedere finita la grande "casa", e a questo scopo contribuire - come e per quanto materialmente si può - con il nostro piccolo "mattoncino".

E sarà una gioia ancora più grande poter essere presenti - tutti - alla inaugurazione ufficiale che si terrà nel 2014.

Speriamo di poter andare a fare festa!

Per ognuno di noi si rafforza la speranza di vedere crescere i ragazzi nella fede nel Signore e nell'impegno, prendendo esempio dalla volontà e dalla tenacia del loro ispiratore: solo così potranno essere forti per affrontare la vita, raggiungendo la Meta.

"Nonna" Gabriella Musco



1000cuori X 1 sorriso.



Iniziamo da qui, anzi, per meglio dire, riprendiamo da dove ci eravamo lasciati, lassù su quel prato a Mocenigo dove per dieci giorni abbiamo provato a fare scelte coraggiose come quelle che ci potrebbero condurre ad essere luce del mon-

do e sale della terra.

Ci abbiamo provato anche con l'aiuto della "Medaglia Miracolosa" che, forse anche a nostra insaputa, ci è sicuramente venuta in soccorso nei momenti critici, permettendoci di vivere serenamente un campo pieno di difficoltà dovute ai lavori da ultimare, all'elevato numero di partecipanti, 80 nei momenti di punta, alle differenti età ed esigenze, alla pioggia che ci ha regalato al tempo stesso bellissimi arcobaleni.

Ma, nonostante tutto questo, la gente è stata bene, anche i nuovi si sono sentiti accolti, rispettati, almeno così ci hanno confidato, e colpiti dalla nostra semplicità e autenticità, che hanno interpretato come sinonimo di libertà. Il campo famiglie si è impegnato, altresì, per consolidare sempre più il progetto casa attraverso la cena di ringraziamento verso tutti coloro che hanno lavorato, anche gratuitamente, per riportare la terra, per spianarla, per passare i cavi, per costruire la casa di legno, i servizi ancora da ultimare, mancavano infatti le docce che, nel frattempo saranno state sicuramente montate e per di più con l'acqua calda grazie alle due calderine regalateci da una ditta genovese; era presente anche la Sindaco che ci ha nuovamente incoraggiato a continuare perché quello che lo scorso anno era solo un sogno adesso è diventato una bella realtà, importante anche per Rumo e dintorni. Sono state sbrigiate alcune pratiche relative alla variazione di fornitura elettrica

da 220 a 380 V, per far funzionare la lavastoviglie, visto che, nell'ottica dei costi zero, è stata eliminata la spazzatura in plastica comprese posate, bicchieri e piatti! Sono stati racimolati anche i 22 mila euro chiesti come secondo acconto per il materiale utilizzato per la costruzione della casa, e al raggiungimento di questa cifra hanno collaborato anche i gruppi territoriali e le casse campi! Le bellezze del Castel Thun, di Val di Rabbi, il fascino della Bordolona, del canyon a Fondo, hanno contribuito a completare il tutto, comprese le pratiche della "persona giuridica"! Come Sestri, Spoleto e Collegno abbiamo trascorso insieme delle giornate intense tra persone straordinarie, e ora il campo famiglie si trasferirà a Spoleto per la Festa del Volontariato dal 28 agosto al primo settembre, per un'esperienza altrettanto emozionante e arricchente sia dal punto di vista personale sia di gruppo. E forse non è un caso che le valigie di due signore spoletine siano finite nel pullman diretto a Torino e a Genova, così come non è un caso che da Spoleto ci siano stati tanti piacevolissimi ritorni da parte di persone che hanno fatto la storia del gruppo. Ci si allontana per poi tornare più motivati di prima! Quello che ci auguriamo con tutto il cuore è che anche dalla Madonnetta arrivino tante famiglie perché più ingredienti si mettono assieme, più la minestra è saporita, ma, fino ad ora, senza la Madonnetta manca ancora un po' di sale, e quella che c'è, è ancora un po' insipida! E poi, siccome da "cosa nasce cosa", la serata col Coro Maddalene ha sortito l'invito da parte di P. Modesto ai coristi ad andare nella missione di Bafut, in Camerun a gennaio, ognuno con una valigia piena di materiale didattico piuttosto che di giochi, e l'appello è stato accolto con grande interesse anche perché le immagini girate durante il precedente viaggio hanno spazzato via ogni dubbio e titubanza. Così, tutti insieme, aggrappati ad una corda quella stessa che è girata tra i bambini del Camerun, tra i partecipanti al campo famiglie, le catechiste, a Genova, a Spoleto, a Collegno, a Rumo, e che, simbolicamente, ci tiene tutti uniti, ci apprestiamo a vivere l'avventura spoletina certi che quella corda diventerà sempre più lunga e capiente pronta ad accogliere ogni mano che la vorrà stringere!

Daniela Lombardo



L'ira funesta della signora "De Critichinis"



Questo è il racconto, esaminate voi se serio, o semiserio, o faceto, fra una "certa persona mai contenta e sempre critica" e la sottoscritta... attribuitegli il valore che ha, e cioè di un innocente

scherzo estivo... o forse no... ma chissà...

- Buongiorno **signora De Critichinis**, come va? Tutto bene?

- Oh buongiorno Mina, non me ne parli, non va bene per niente!

- Eh che mai sarà successo? Mi racconti, **signora De Critichinis**. La prego, mi fa stare in pena, mi fa preoccupare.

- Va bene. Si ricorda che Le avevo detto che sarei andata su, al Campo Famiglie, quello organizzato su a Rumo da ben 18 anni? Bene ci sono andata perché supponevo mi facesse stare a modino... cioè ho pensato: vedrai quanto avrò da **criticare**, mi farà senz'altro bene alla mente ed al cuore!

- Sì mi ricordo, ne ho sentito parlare in toni entusiastici... cara **signora De Critichinis**.

- Io speravo si sbagliassero e fosse un'enorme frottola: invece era proprio tutto vero, pensi che si cenava con 5€ e ti davano il primo, il secondo, il contorno, la frutta, il vino, l'acqua e il dolce! Ma si può??? E durante il giorno, con i loro pulmini, senza farti pagare 1€ in più, ti portavano pure in giro, alle cascate di Rabbi, al Castello di Thun, al Santuario di San Romedio, al Lago Smeraldo, al Rifugio Santa Barbara, alla Malga Bordolona e... oh mamma mia, neanche un po' da criticare, sto proprio **male, male, dannatamente male!!!** Pensi che neanche più si mangiava sotto il tendone, come gli altri anni... no no, quest'anno dei Volontari hanno raccolto dei soldi, altri hanno contattato realtà locali ed **InSieme** han tirato su una casa, ma una casa... che è da vedere; lasciamo

perdere, per me è proprio un dispiacere. Non mi piace, non sono affatto contenta, non c'è proprio niente da criticare!!! Pensi che c'è una stufa sulla quale puoi cucinare, ci sono 2 lavelli enormi, d'acciaio, una lavastoviglie, un orologio, 2 frigoriferi, un punto fuochi da campo, un tavolone centrale che neanche alla Reggia di Versailles... posate d'acciaio, piatti di porcellana finissima, insomma, mi creda, tanto sangue marcio così non me lo ero mai fatto... ma Lei ci pensa? Dei Volontari ed un presidente, mi consenta un pelino "pazzo" hanno tirato su questa struttura con l'ok della Sindaco e di tutta la sua giunta del paese... cose da matti!!! E poi pensi, la S. Messa in posti così belli, ma così belli, che ti sorgevano dal profondo del cuore dei pensieri che... oh non mi faccia parlare, che mi vengono le lacrime agli occhi... Non si poteva criticare, non ne trovavo il motivo e quando io non critico sto male!!!!!

- Ma **signora De Critichinis**, ha mai pensato di non dare lustro al Suo cognome e di assaporarsi invece le cose belle che Le capitano?

- Assaporare: cosa significa mia cara? A me hanno insegnato solo e soltanto a "criticare"; sono venuta al mondo per disapprovare, per biasimare, per riprendere gli altri e per sindacare.

- Mi creda, è veramente bello poter rallegrarsi con gli altri, godere delle belle cose che **Qualcuno** ha sistemato nel mondo. Pensi che c'è persino una scuola, con iscrizione e frequenza gratis.

- Non ci credo, è impossibile! Critico questa sua posizione così gioiosa ed allegra, disapprovo!

- Affar suo, ma se Lei lo desiderasse, Le si aprirebbe un mondo diverso, con nuovi colori e nuovi suoni.

- Così, si fa per parlare, si capisce... non mi iscriverò di sicuro, ma mi dica, come si chiama questa scuola?

- Semplicemente "VITA", in Via del VOLONTARIATO... e come canterebbe Gianluca Grignani... destinazione Paradiso!

- La saluto, cara **signora De Critichinis**.

- La saluto anch'io cara Mina e mi auguro veramente di poter cambiare, in meglio, si capisce! Oh come sto male... anzi un po' meno male... oserei dire quasi bene! Ma si può?

Mina Semino

Vacanza, vacanza.



Siamo ad agosto, solo ieri festeggiavamo l'inizio dell'anno nuovo e già si parla dell'inizio di quello scolastico. Ma, quante cose sono accadute in questo breve lasso di tempo! E per essere sintetici che di più

non è possibile, si può dire che il mondo stesso è cambiato in questi mesi più di quanto non abbia fatto in tanti anni. Le certezze di un tempo quali il posto fisso, la crescita culturale diffusa, la scuola come mezzo di riscatto sociale, sono tutti sogni che hanno permesso ai nostri genitori e nonni di vivere una vita alla cui base c'era la speranza per un futuro migliore, per se ma soprattutto per i propri figli. Ma dove sono finiti questi sogni? Chiunque si interessi almeno un poco dei fatti della vita ha certamente una sua risposta, gli analisti, quelli che di professione stabiliscono quale nazione sia più o meno virtuosa ne avranno un'altra, i politici sicuramente un'altra ancora.

E i credenti?

Su questo giornalino, da qualche tempo, parliamo del Camerun, o meglio della missione agostiniana in quel paese guidata dai Padri Gregorio e Renato.

Li, si sono recati assieme a p. Modesto alcuni laici per conoscere di persona una realtà ai più sconosciuta. Al rientro tutti hanno fatto dei racconti entusiastici ancorché, almeno apparentemente, anacronistici, perché se da un lato ci hanno raccontato di un mondo povero dove alcune tra le nostre esigenze primarie sarebbero pura utopia, da un altro ci hanno parlato di un ambiente sereno e allegro, dove basta poco per vivere felici.

Sintomatica la descrizione dei regali ricevuti al momento dei saluti, regali che da noi sarebbero considerati poca cosa ma che in quei posti rappresentano la vita stessa, eppure i nostri inviati hanno incontrato persone che in nome del rispetto umano, hanno donato ciò che avevano di meglio.

Insomma, c'è qualcosa che non si spiega, qui da noi dove nonostante tutto si naviga nel benessere e dove il lusso è visibile a tutti anche se non alla portata di tutti, accade che qualcuno si svegli al

mattino e uccida decine di persone, non si sa bene per quale strana invidia repressa. Per contro, in Camerun (ma potrebbe essere ovunque), accade che ci si svegli che è ancora notte per partecipare a una funzione religiosa chiamata dal suono di un cerchione d'auto battuto a modo di campana.

No, qualcosa non torna: spread, fiscal compact etc, sono tutte parole con le quali abbiamo preso confidenza perché qualcuno le ha inventate per descrivere la paura di perdere qualcosa. Evidenziano come sia tutto un correre ai ripari perché nessuno vuole cedere a chi ne ha bisogno, almeno un poco del proprio benessere, e non si tratta solo di rimediare agli sprechi di qualche paese cicala, bensì di compensare almeno parzialmente lo sfruttamento perpetrato da sempre e che ancora continua, a scapito dei paesi che non sarebbero poveri se non per questa causa.

Per fortuna, ci penserà la tanto declamata globalizzazione a distribuire più equamente la ricchezza mondiale nonostante la resistenza opposta da chi oggi ha la pancia sempre piena. Fare finta di nulla è come nascondere la testa sotto la sabbia come lo struzzo delle barzellette: errori ne sono stati fatti già tanti impostando le nostre scelte di vita su basi egoistiche, per questo basti ricordare che la crisi che stiamo vivendo ha avuto origine in alcuni super ovattati uffici di qualche non oscuro guru della finanza non convinti di guadagnare già troppo. E allora torniamo al punto: che fare noi cristiani che volenti i nolenti non possiamo che essere partecipi della gestione di questo piccolo mondo?

Intanto essere consapevoli di come stanno le cose, e per questo una visita alla missione di Bafut potrebbe tornarci utile visto che praticamente noi conosciamo solo la parte ricca della società, poi non entrare a far parte del coro di chi vede sempre tutto negativo, perché così non è, e prima di arrivare al livello di vita di certi popoli, di gradini ne dobbiamo scendere un'infinità.

Ma soprattutto, e questa è la parte difficile, vivere lo spirito del cristiano che non è quello che se ho due poi voglio tre o quattro, ma quello che se ho due e mi basta uno almeno un poco lo devo dare a chi ne ha bisogno, senza farmi troppe domande: la qualcosa profuma non stranamente di vangelo.

Alberto Veardo



Questa volta proviamo a ... Un programmino mica male!

Ciao,

A Spoleto stiamo lavorando per metter in piedi la 12° edizione della nostra Festa del Volontariato, che qui si chiama anche RANGERSFEST.

Questa volta, per uno dei pomeriggi dedicati ai Convegni abbiamo, proposto il tema dell'”Affido Familiare” che nella nostra realtà è ancora piuttosto sconosciuto o mal conosciuto. Nell’ambito del Volontariato, infatti, non trova posto solo l’azione generosa del singolo/a che regala una parte del suo tempo e delle sua capacità a una causa di utilità e di carità, ma si affaccia la possibilità di “dare un nido” a quelle persone che non trovano più nel loro un sostegno sicuro. Cosa è infatti la famiglia se non il nido da cui poter spiccare il volo, sicuri per essere stati amati concretamente e spronati a camminare da soli? La Famiglia dovrebbe essere questo: di fatto a volte, purtroppo, è invece il luogo dove si concentrano disagi, inadeguatezze, immaturità educative, se non addirittura violenza, che la rendono malsana per chi deve crescere dentro. Un bambino ha già tanto da fare per capire il mondo che lo circonda, per assimilarne le regole e la possibilità di aprirsi e di mettersi in gioco, da non poter prendere su di sé e sostenere le lacune e le immaturità di chi lo ha messo al mondo. E invece spesso succede proprio questo! Lo sanno bene i Giudici Minorili che si trovano a dover sospendere la “genitorialità” della coppia di origine, per agevolare il corretto e completo sviluppo della nuova vita che è nel figlio.

Con tanta sofferenza e fatica. Ma se ci si deve lasciare andare a un volo si deve poter pensare che c’è qualcuno che è pronto a (r)accoglierci.

Famiglia in campo come risorsa per altre famiglie in difficoltà. Tutta la famiglia intera. Non ci saranno diplomi di benemerenzza. Non sono richieste “doti” particolari. Sono tanti i modi di affido possibili. La paura è l’unico vero ostacolo.

Pensate a noi qui a Spoleto il 30 Agosto se proprio non potrete essere qui con noi. Noi proviamo a ribadire che insieme si può.

Perché InSiemeVOLA.

Ciao, Rita M.

Con l’inizio della stagione estiva, la maggior parte delle persone “stacca la spina”concedendosi le tanto sospirate vacanze per evadere dalla solita routine quotidiana e godersi il meritato relax.

La maggior parte, ma non tutte, visto che c’è gente, come noi dell’associazione MilleMani per gli altri che identifica l’estate come un “segnale di partenza”: infatti da qui alla fine dell’anno tante sono le iniziative che ci riguardano e che ci vedono coinvolti, che spesso non si ha neanche il tempo di pensare a riposarsi; è adesso che carichiamo le batterie, le cose da fare sono innumerevoli, ma la cosa più importante è che c’è posto per tutti, nessuno si deve sentire escluso; si parte con le Feste del Volontariato, anche se le edizioni di Torino e Genova sono terminate da poco, ma già c’è in preparazione quella di Spoleto a fine agosto e, nel frattempo, sta per cominciare il Campo famiglie in Trentino che segnerà poi una svolta, visto che per la prima volta tutti coloro che parteciperanno “abiteranno” la casa appena costruita: un altro sogno che si è avverato! Sarà poi la volta della Romania, in un orfanotrofio a Campina, dove un gruppo di Rangers e qualche adulto, sempre a fine agosto, andrà a portare un “segnale di speranza e di allegria” ai bambini che vivono nella struttura e dove, proprio lì, potrebbe capeggiare la frase che ”c’è più gioia nel dare che nel ricevere”.

La Colletta alimentare che facciamo a fine novembre vuol essere un ulteriore esempio di come anche con un semplice gesto di carità, molte persone si avvicinano a quella grande realtà che è il volontariato, e sempre di solidarietà si sente parlare durante il “Un Natale che sia tale”il mercatino di natale che si fa a dicembre sia a Genova che a Torino che a Spoleto e, che definiamo come “mercatino del Volontariato e della Solidarietà”, che ci permette di far riscoprire il vero senso del periodo natalizio.

C’è solo l’imbarazzo della scelta, le occasioni per dare una svolta e cambiare anche un solo piccolo pezzo di mondo sono tante e allora “armiamoci”ma di bontà..... e partiamo!!!!

Simona Picotti



